

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Circolo di Lugano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Circolo di Lugano

Su questa rivista che è di tutti gli ufficiali, che dovrebbe anzi essere «più di tutti», ma che è pur sempre un poco del nostro circolo, ci è caro abbia a trovare posto la cronaca della nostra vita sociale. Cronaca intima, fatta non per ricordare, perchè le nostre manifestazioni non si dimenticano, ma per il bisogno di rivivere.

16. 4. 36. All'assemblea mensile con conferenza del sig. cap. C. Fontana sono presenti più di quaranta soci. Il Comitato esprime il suo disap-



Verso la Gazzirola.

punto per la mancata festa sociale: nessuno parla. Funerale senza accompagnamento. Si decide successivamente l'organizzazione del corso tattico, del corso di equitazione e la partecipazione alla «giornata dell'esercito» del tiro cantonale. I revisori presentano il loro rapporto sulla gestione finanziaria dell'anno 1935, che viene approvato con ringraziamenti al cassiere (sig. magg. Spiess).

Il sig. cap. Carlo Fontana, cdte della IV/95, ed apprezzato ufficiale istruttore delle scuole di tiro, svolge quindi la sua conferenza sul tema «L'armamento della fanteria». In forma semplice ma precisa egli spiega come l'addestramento del fante sia diventato più complesso per l'aumento delle armi da fuoco. Espone con chiarezza diversi principi circa l'impiego delle armi automatiche e presenta mitragliatrice, mitragliatrice - leggera, cannoncino, lanciamine, fucile Brand, cannoncino anticarro, con la competenza che gli proviene dalla professione e con la passione dell'ufficiale studioso che ama la sua carriera. Il cap. Fontana è vivamente felicitato ed il Circolo gli porge in segno di gratitudine un modesto ricordo.



Pranzo al sacco a San Lucio.

10. 5. 36. Esercizio tattico. Quando si parte da Lugano piove. E' il quadro di ogni esercizio tattico. Siamo in ventitre. Il maestoso autostale ci porta sicuri a Bogno. Il paesello roccaforte dei contrabbandieri di Cavargna è in gramaglie. Il giorno prima un aeroplano è precipitato nel bosco tra Bogno e Certara. La macchina si è infissa nel suolo sfasciandosi e confondendosi con i faggi; le salme delle tre vittime riposano nella chiesa di Bogno coperte dei fiori delle nostre montagne. Le donne della Valcolla pregano piamente. Carità.

Di fronte ad Insone, prima di iniziare l'esercizio e la salita, il sigr. col.

Gansser commemora le vittime. Il nostro silenzio saluta deferente i morti dell'improvviso silenzio di un motore.

L'esercizio ha come tema la difesa della Valcolla tra la Gazzirola e la Fiorina: San Lucio-Moncucco-Bocchetta di San Bernardo.

Ha cessato di piovere ma il tempo è rimasto minaccioso. Si sale: i giovani tirano forte e qualche volta la fila si sgrana. Le orientazioni interessanti del sigr. col. Gansser servono anche a ricomporre il gruppo. Si pranza al sacco al passo di San Lucio guardando attraverso la rete del confine i bei paesi di Val Cavargna e di Val Rezzo. L'esercizio si sviluppa al pomeriggio attraverso il Moncucco fino alla Bocchetta di San Bernardo. Poi si discende saltelloni verso Certara ed il Maglio di Colla dove il nostro autopostale ci riprende per portarci a Tesserete per la cena.

A questa siamo più numerosi che all'esercizio, ma quelli che sono venuti a farci regalo della loro presenza questo esercizio l'avevano imparato a memoria nel quattordici quando sulle creste del confine tra il Camoghè ed il Boglia pattugliavano giorno e notte. Noi sediamo attorno ai siggr. col. br. Dollfus, ten. col. Bianchi, ten. col. Luzzani, ten. col. gran giudice Weissenbach, magg. Luvini, cap. Giovanni e Giacomo Conza e magg. Tognetti. A cena finita - squisita ed onorata - i partecipanti all'esercizio tributano la loro riconoscenza al sig. col. Gansser, infaticabile e competente direttore dei nostri esercizi tattici, festeggiano gli esemplari camerati maggiore Buri e cap. Witzig e rendono omaggio ai graditi ospiti. Qualche discorso, molte canzoni, tanti raccontari, una bella sera. Cantando si ritorna a Lugano che ci accoglie nella sua festa di luci.

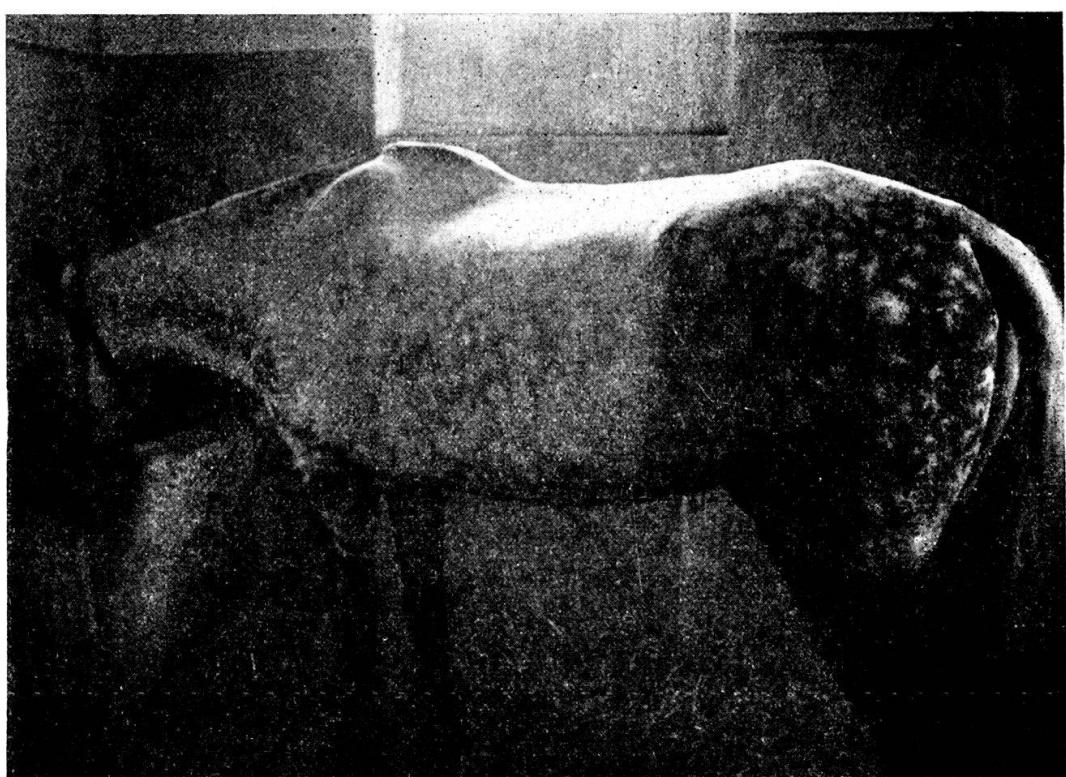
Abbiamo usato un poco delle nostre scarpe di montagna e smangiato un poco dei loro chiodi sui sentieri del confine. Su questi, l'ufficiale in borghese ha sempre un posto di vedetta. Glielo assegna la pace un poco turbolenta nella quale viviamo.

27. 5. 36. A questa assemblea mensile, che precede di pochi giorni il corso d'equitazione ed alla cui organizzazione è particolarmente dedicata, sono presenti una trentina di soci. Le trattande sono sveltamente evase, ma poi si farà un grande parlare di cavalli, di ostacoli, di galoppi. Il sig. cap. Giacomo Conza, «il nostro maestro», è già lanciatissimo e gli allievi, giovani ed anziani, novizi ed esperti, sono pronti a seguirlo. Per questa sera a piedi, domani al galoppo nella piana del Vedeggio ed attraverso i boschi di Porza. Vi è aria di festa.

3. 6. 36. I cavalli sono arrivati, il veterinario li ha presi in consegna, il maestro d'equitazione li ha già destinati ai diversi allievi. Al sig. Conza le telefonate sono state parecchie. Tutti volevano sapere qualche cosa dei cavalli; se erano belli, se saltavano bene, se erano duri al trotto, se erano giovani, ecc. Per tutti il «maestro» ha trovato una parola tranquillante ed entusiasmante: tutti bellissimi, tutti saltatori da concorso, tutti

giovanissimi, anche Gerhold coi suoi diciotto anni. Tutti eccellenti, migliori che nei corsi precedenti. L'interlocutore se ne andava soddisfatto, raccontava ai compagni, e così si creava «l'atmosfera dei corsi d'equitazione del circolo di Lugano». Un'aria speciale che la conosce solo chi l'ha vissuta.

Il corso incomincia. I cavalli disponibili sono sei e di conseguenza i diciotto partecipanti sono suddivisi in tre classi. Per la prima volta vi è all'inizio del corso - perchè alla fine sarà migliore delle altre - una classe «principianti». Simpatici questi giovani che hanno il «coraggio» di alzarsi alle 04.30 per andare a sedersi su un cavallo con il rischio di farsi buttare



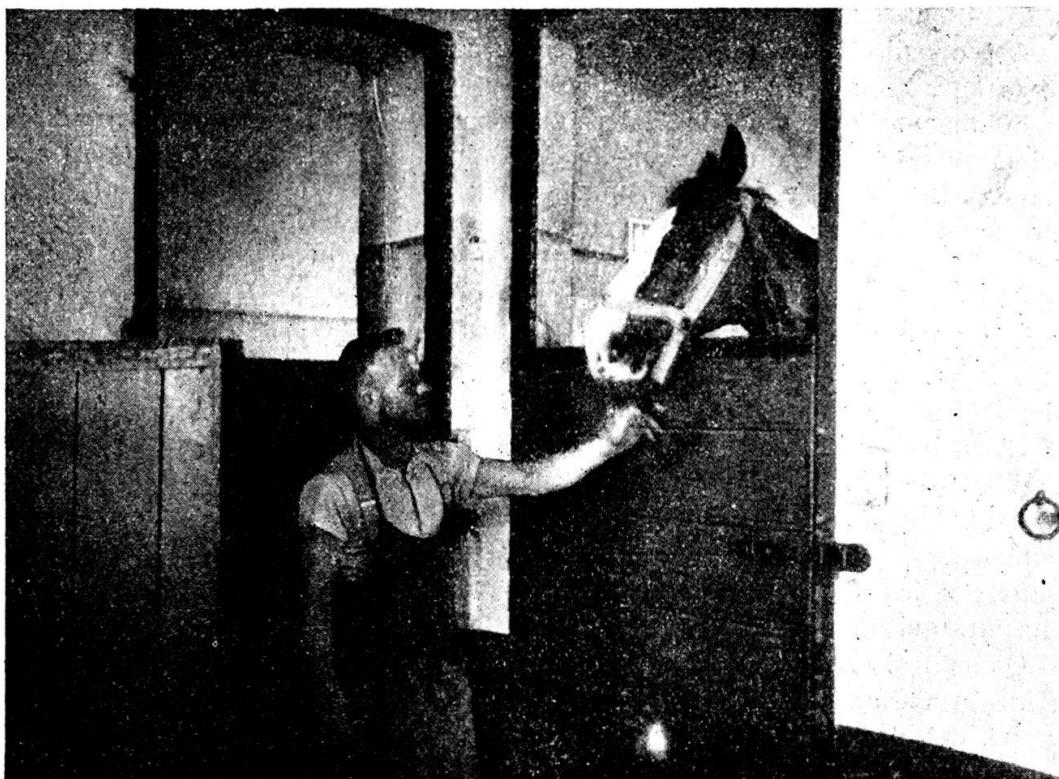
Nella quiete del „bere“ (Kasuar).

a terra. Cari questi Bustelli, Giovannini, Kappenberger, Müller, Arrigoni che sono i «bocia» del nostro corso e la garanzia dei corsi futuri. Questi ragazzi non mi obbligano più a cercare il tenentino la domenica sul lungolago nell'uniforme attillata! Grazie cari anziani che con sacrificio per la vostra passione avete lasciato il posto a questi giovani camerati che dovranno domani sostituirci in tutto.

La mattina, quando di buon'ora arriviamo per la prima volta alla scuderia i cavalli sono già pronti e sporgendo le loro testone, quasi tutte stellate, dai modernissimi boxes dove sono installati, ci guardano come forestieri. Nonostante tutte le assicurazioni del sig. «maestro» per le prime

volte queste care bestie saranno anche per noi forestiere e l'intesa farà difetto. Noi strapperemo in bocca e loro si difenderanno a colpi di schiena, noi daremo gli sproni inutilmente e loro reagiranno a colpi di spalla. Quando scriveremo il prossimo articolo ed il corso sarà finito, noi avremo trovato l'intesa anche con le nostre cavalcature.

c. d. b.



Il palafreniere presenta „Tarzan“